



COME METTERE IN TASCA QUALCHE EURO IN PIU' GRAZIE ANCHE ALL'ACCORDO SINDACALE

Quello sottoscritto il 18 ottobre 2016 è un accordo che consente a tutti coloro che risultano **aderenti a un Fondo Pensione** di beneficiare delle particolari **agevolazioni fiscali** previste dalle vigenti norme in modo semplice e pratico.

Anche per quest'anno abbiamo ottenuto che tutti i dipendenti di Veneto Banca abbiano la possibilità di effettuare un **versamento straordinario di contributi volontari nel Fondo Pensione**, di cui risultano aderenti, **attraverso una trattenuta in busta paga** da richiedersi entro e non oltre il 10 dicembre 2016, nei limiti di capienza della relativa retribuzione.

Tutte le colleghe e tutti i colleghi interessati devono inviare l'allegato modulo, debitamente compilato e firmato, all'ufficio Amministrazione del Personale (e-mail amministrazione.personale@venetobanca.it).

PERCHE' CONVIENE

I fondi pensione non prevedono un versamento minimo o fisso, ma annualmente è possibile decidere di effettuare versamenti integrativi facendo attenzione a ricordarsi che:

- **i contributi versati fino a 5.164 euro sono deducibili**. Anche l'eventuale contributo del datore di lavoro è deducibile dall'Irpef mentre il TFR non concorre alla formazione dell'importo deducibile. La deduzione massima comporta un **risparmio fiscale che oscilla tra € 1.187 e i 2.220** (col versamento annuo di € 5.164);
- l'agevolazione è **particolarmente interessante per i giovani lavoratori** (assunti dopo il 1 gennaio 2007), perché dal 6° al 25° anno di permanenza nel fondo esiste la possibilità di dedurre fino al 50% in più della deducibilità di cui non si è usufruito nei primi 5 anni lavorativi (con un limite a 7.746,86 euro annui);
- per i dipendenti con una **retribuzione lorda che si avvicina a € 26.000** effettuando dei versamenti di contributi volontari attraverso trattenuta in busta paga, purché entro la fine dell'anno e facendo attenzione che la somma dei contributi versati nel 2016 non sia superiore a € 5.164,57, è possibile abbassare il reddito di lavoro dipendente, e quindi anche il reddito complessivo, sotto una soglia tale da **poter fruire del Bonus Renzi**. Soprattutto chi è neo-assunto, appartiene alle aree professionali (3A/1L, 3A/2L, ...) o ha un contratto Part-Time o a tempo ridotto, con un versamento aggiuntivo nel fondo pensione potrebbe incrementare o accedere a questo bonus fiscale.

QUANTO RISPARMIA CHI DECIDE DI VERSARE

Per effettuare una simulazione del risparmio, che deriva da un versamento integrativo straordinario a favore del Fondo Pensione a cui si aderisce, deve essere tenuta in considerazione l'aliquota marginale IRPEF per la tassazione sui redditi 2015-2016.



Abbiamo riassunto nella seguente tabella il risparmio relativo a un versamento pari al limite deducibile per legge.

Reddito annuo lordo	Aliquota marginale IRPEF 2015-2016*	Versamento ai Fondi Pensione	Risparmio fiscale
€ 15.000,00	23%	€ 5.164,57	€ 1.187,85
€ 28.000,00	27%	€ 5.164,57	€ 1.394,43
€ 55.000,00	38%	€ 5.164,57	€ 1.962,53
€ 75.000,00	41%	€ 5.164,57	€ 2.117,47
€ 85.000,00	43%	€ 5.164,57	€ 2.220,76

Maggiore è il reddito annuo lordo percepito, maggiore sarà il risparmio fiscale.

Ipotizzando un reddito annuo lordo di € 45.000, se i contributi volontari e quelli aziendali versati nel fondo pensione ammontano a complessivi € 3.000 l'imposta totale dovuta ammonta a € 12.280. Effettuando un versamento straordinario di ulteriori € 2.000 l'imposta dovuta diminuisce fino a € 11.520 con un risparmio fiscale pari a € 760,00 (sono escluse dal calcolo dell'imposta le addizionali regionali e comunali).

In pratica nel Fondo ci si ritrova € 2.000 in più a fronte di un uscita netta di soli € 1.240.

E' POSSIBILE OTTENERE ANCHE IL BONUS RENZI

Come ben noto, il bonus da 80 euro è una misura introdotta nell'anno 2014 con un decreto e poi resa strutturale nel 2015 e dal 2016 con la Legge di Stabilità..

In particolare è previsto un bonus di € 960, € 80 toni al mese, per tutti i lavoratori dipendenti e collaboratori "assimilati" (co.co.co. e co.co.pro.) che hanno un reddito annuo lordo fra € 8.000,01 e € 24.000. Il bonus si farà via via più ridotto fino ai redditi lordi da € 26.000 come indicato sinteticamente nella seguente tabella:

Reddito complessivo	Bonus annuo ipotizzato per un lavoratore dipendente che lavora tutto il 2015
da 0 a € 8.000	0
da 8.000 a € 24.000	€ 960
€ 24.500	€ 720
€ 25.000	€ 480
€ 25.500	€ 240
da € 26.000 in poi	0

Il reddito complessivo si calcola secondo quanto indicato nel TUIR - Titolo I, capo IV - redditi di lavoro dipendente. Concorrono i redditi di cui agli articoli 49, con esclusione di quelli indicati nel comma 2, lettera a), e 50, comma 1, lettere a), b), c), c-bis), d), h) e l). Trovate il testo del TUIR sul nostro sito internet nella news che abbiamo pubblicato l'11 novembre 2014 insieme a una semplice procedura per calcolare gli effetti del bonus Irpef sulla vostra busta paga.



La distribuzione del bonus è articolata in 12 mesi, da gennaio a dicembre, e il diritto si matura in dodici. In pratica sarà corrisposto solo per i mesi effettivamente lavorati nel 2016.

Beneficia del bonus, che non verrà ridotto in proporzione all'orario di lavoro effettivamente prestato, anche chi lavora part-time purché il suo reddito rientri nelle fasce previste dal Decreto-Legge (un lavoratore part-time al 60% che percepisce un reddito inferiore a € 24.000 ha diritto a € 960 come chi lavora a tempo pieno).

Riportiamo tre casi a titolo di esempio:

A. Reddito da lavoro dipendente: € 26.000

Se verso aggiuntivi € 2.000 nel fondo pensione tramite datore di lavoro, oltre a guadagnare € 540 per la deduzione (27%) guadagnerò anche il bonus di € 960, che altrimenti non mi spetterebbe.

Sintesi: rinunciando alla disponibilità di € 500 in busta paga mi ritroverò € 2.000 accantonati nel fondo pensione.

In altre parole, versando € 2.000 nel fondo pensione, se ne recuperano € 1.500.

B. Reddito da lavoro dipendente: € 24.100

Se verso € 200 nel fondo pensione tramite datore di lavoro, oltre a recuperare € 54 (il 27% di € 200) per la deduzione incremento il mio bonus a € 960 (+ € 48), da € 912 che mi spetterebbe in mancanza di versamento.

Sintesi: rinunciando alla disponibilità di € 98 in busta paga mi ritroverò € 200 accantonati nel fondo pensione. In altre parole, versando € 200 nel fondo pensione, se ne recuperano € 102.

C. Reddito da lavoro dipendente: € 29.000 (caso del neo-assunto post 2007)

Lavoratore che ha iniziato a lavorare nel 2007 e nel 2007 si iscrive a un fondo pensione.

Dopo 5 anni dall'adesione gode di una extra-deducibilità (cfr. art. 8, comma 6, D.Lgs. 252/051). Ai lavoratori di prima occupazione successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto e, limitatamente ai primi cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche complementari, è consentito, nei venti anni successivi al quinto anno di partecipazione a tali forme, dedurre dal reddito complessivo contributi eccedenti il limite di € 5.164,57 euro pari alla differenza positiva tra l'importo di € 25.822,85 e i contributi effettivamente versati nei primi cinque anni di partecipazione alle forme pensionistiche e comunque per un importo non superiore a € 2.582,29 annui.

Se verso € 5.000 nel fondo pensione tramite datore di lavoro (deducibili in quanto post 2007), oltre ai vantaggi della deduzione che mi consentono di recuperare € 1.460 (€ 1080, il 27% di € 4000 + € 380, il 38% di € 1000), ricevo anche gli € 80 netti al mese (€ 960), che non spetterebbero in mancanza di versamento.

Sintesi: rinunciando alla disponibilità di € 2.580 in busta paga mi ritroverò € 5.000 accantonati nel fondo pensione. In altre parole, versando € 5.000 nel fondo pensione, se ne recuperano € 2.420.

Come sempre restiamo a completa disposizione per rispondere ad ogni domanda o richiesta di delucidazioni.